



ENTEN ELLER

feat. GIANLUIGI TROVESI

Sabato 6 dicembre, ore 21

Grand Hôtel Billia,
Saint-Vincent

NOTA STAMPA 2025/ 36

Saint-Vincent, 18 novembre 2025

Il **Casino de la Vallée S.p.a.** è lieto di annunciare un appuntamento speciale con uno dei gruppi più longevi e stimati del panorama jazz italiano.

Sabato 6 dicembre alle ore 21 il quartetto **Enten Eller**, attivo dal 1986, porta sul palco una musica in cui scrittura e improvvisazione si intrecciano in un dialogo sempre vivo tra lirismo, ricerca timbrica e ritmo.

Accanto ai fondatori **Massimo Barbiero** (batteria) e **Maurizio Brunod** (chitarra), completano la formazione **Alberto Mandarini** (tromba) e **Giovanni Maier** (contrabbasso).

Ospite d'eccezione della serata sarà **Gianluigi Trovesi**, uno dei protagonisti assoluti del jazz europeo, con il suo inconfondibile suono al sax alto e al clarinetto contrabbasso.

Un viaggio musicale tra sperimentazione, poesia e libertà espressiva, nella cornice raffinata del Grand Hôtel Billia.

Per prenotare gratuitamente online il posto in sala <https://enten-eller-061225.eventbrite.it>

Il Casino de la Vallée S.p.a. ha il piacere di invitare i rappresentanti della stampa e i relativi delegati a partecipare all'appuntamento scrivendo a ufficio.marketing@svrc.it

Per ogni informazione consultate il nostro sito <https://www.billia.it/eventi/> seguiteci sui nostri canali social Facebook e Instagram @grandhotelbillia @casinodelavallee @billiaeventi

ENTEN ELLER

Tra le formazioni italiane attualmente sulla scena musicale, il quartetto Enten Eller è una delle più stabili e, nel corso dei suoi 40 anni di attività, attivo dal 1986, ha maturato una fisionomia sempre meglio definita, in cui diversi ingredienti si integrano con vitalità. In primo luogo, scrittura e improvvisazione, che cercano equilibri e costanti stimoli reciproci. Poi l'alternanza tra momenti lirico-cameristici, dove l'attenzione è al timbro e alle tessiture, ed episodi dalla ritmica marcata, in cui si avvertono le influenze delle avanguardie nere americane o del rock progressivo degli anni Settanta. Le quattro personalità coinvolte, pur essendo voci solistiche di valore, cercano soprattutto un sound di gruppo.

La storia degli Enten Eller è lunga. L'insegna fu innalzata nel 1986 dal batterista e percussionista piemontese Massimo Barbiero, allora ventitreenne, con dichiarati intenti sperimentali, ma l'attuale formazione del quartetto è più recente d'un decennio. Insieme a lui, sin dall'inizio, c'è il chitarrista, col quale condivide ampia porzione d'interessi: i due hanno spesso collaborato anche in altri progetti, proponendosi anche in duo. Il primo lavoro in quartetto con Alberto Mandarini (tromba e flicorno) e Giovanni Maier (contrabbasso) è "Trait d'union", del 1997, e, curiosamente, la cosa si è ripetuta una sola volta ("Atlantide", 2007). Nulla da eccepire: la formazione ha costituzione talmente solida da poter accettare rapporti esterni senza tema di tradimenti, ma anzi godendone appieno gli arricchimenti espressivi.

Così, nel '99 e nel 2000, ha flirtato con Tim Berne in "Melquiades" e "Auto da Fè"; nel 2003 e nel 2006 ha inglobato Achille Succi e Lauro Rossi ("Euclide" e "Settimo Sigillo"); e nel 2009 ha incrociato gli strumenti con i fiati dell'ormai italo-argentino Javier Girotto e con la cantante-violinista Iva Bittová nel cd "Lisistrata". L'organico si regge in primo luogo sul batterista Massimo Barbiero (leader dell'ensemble di percussioni Odwalla) e sul chitarrista Maurizio Brunod, fondatori del gruppo. Entrambi d'Ivrea, hanno mosso i primi passi nella stimolante Cooperativa Musica Creativa di Torino. C'è poi il trombettista Alberto Mandarini, apprezzato tra i migliori giovani solisti italiani. Nel suo curriculum troviamo sia un fitto lavoro nel jazz e nella musica improvvisata (Instabile Orchestra, Buzz Duo con Guido Mazzon e Brasserie Trio), sia nel campo della musica colta, sotto la direzione di maestri come Giuseppe Sinopoli e Luciano Berio sino a Paolo Conte. Giovanni Maier è uno dei contrabbassisti di punta della nuova scena europea e, tra le altre cose, ricordiamo la sua presenza negli Electric Five di Enrico Rava, Keith Tippett e nell'Instabile Orchestra.

Enten Eller ha registrato 16 cd e un dvd: in "Melquiades", l'illustre ospite speciale Tim Berne non esita a trovare un solido accordo, stimolato dalle trame sonore del gruppo e dalla sua duttilità. Il cd è stato recensito nella storica rubrica Hot Box, nel mese di gennaio, dalla più importante rivista di jazz del mondo, DownBeat (evento raramente accaduto a un gruppo italiano), mentre "Auto da Fè", seconda prova con Berne, ha avuto tre ristampe nel giro di pochi mesi. Il gruppo è aperto alla collaborazione di molti musicisti della scena creativa italiana e mondiale: i trombonisti Giancarlo Schiaffini e Lauro Rossi, i sassofonisti Tim Berne, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Achille Succi e Carlo Actis Dato, o la cantante-violinista Iva Bittová, sono alcuni tra quelli con cui il gruppo collabora. Enten Eller è stato votato tra le migliori formazioni italiane, riconoscimento attribuito dalla Top Ten 2001 e nel 2010, 2011, 2012, 2014, 2018, della rivista Musica Jazz, e dal Jazzit Award 2010, 2011, 2012, ed ha partecipato ai maggiori festival come Cremona, Trento, Udin&Jazz, Musica sulle Bocche, EuroJazz, Clusone, Pisa, Brescia, Roma.

GIANLUIGI TROVESI

Clarinetista, sassofonista e compositore. Dopo il diploma in clarinetto e gli studi di armonia, contrappunto e fuga con il maestro Vittorio Fellegara, inizia la sua attività in complessi di musica accademica, da ballo e jazz. Con il suo Trio e il suo Ottetto si afferma in ambito internazionale come leader e compositore, sviluppando un linguaggio che mescola il jazz a reminiscenze di varie musiche popolari e colte europee, e che lo rende immediatamente riconoscibile e, al tempo stesso, completamente originale.

La sua musica è stata trattata in due tesi di laurea:

- *Gianluigi Trovesi: l'identità, la creatività, il jazz di uno dei protagonisti della "musica attuale" italiana* (Dott. Luigi Sforza, relatore Prof. Giampiero Cane, DAMS di Bologna, a.a. 1998/99).
- *Gianluigi Trovesi: Ein Musiker im Spannungsfeld zwischen Jazz, imaginärer Folklore und Alter Musik* (Dott.ssa Annette Maye, relatore Prof. Claudio Puntin, Hochschule für Musik Köln, 2004).

Per meriti artistici viene insignito dell'onorificenza di "Ufficiale della Repubblica Italiana" dal Presidente Ciampi (2001).

Alcune delle più importanti orchestre jazz europee lo invitano come direttore per eseguire concerti basati su sue composizioni: WDR Big Band di Colonia, con cui ha realizzato "Dedalo" (2001-2002); Orchestra Internazionale di Guimarães (Portogallo, 2003); Bergen Big Band (Norvegia, 2004).

Il Festival di Barga Jazz, specializzato nell'arrangiamento per orchestra jazz, dedica un'intera edizione a lui e alle sue musiche (2001).

Il debutto discografico ("Baghèt", Premio Speciale della Critica Discografica Italiana) avviene nello stesso anno in cui vince il Concorso Nazionale per 1° Clarinetto e Sax Alto per l'orchestra della Rai di Milano (1978).

Ulteriori premi e riconoscimenti:

- Miglior musicista del jazz italiano nel Referendum Top Jazz della rivista *Musica Jazz* (1988, 1992, 1998, 2000).
- 5 stelle (massimo riconoscimento) sulla rivista americana *DownBeat* per *From G to G* (1993).
- Miglior disco dell'anno per l'Associazione della Critica Discografica Tedesca con *Dedalo* (2003).
- Miglior disco di jazz italiano nel Referendum Top Jazz della rivista *Musica Jazz* con *Dances* (1985), *From G to G* (1992), *Les Hommes Armés* (1996), *Fugace* (2003).
- Miglior gruppo di jazz italiano nel Referendum Top Jazz della rivista *Musica Jazz*: Ottetto (1993, 1996).
- Premio "Django d'Or" come miglior musicista italiano (1999, 2001).
- Miglior musicista di jazz italiano – Premio Radio Uno Jazz (RAI) nel 1983.
- Miglior disco nel referendum della rivista *Musica e Dischi* con *Dances* (1985) e *From G to G* (1992).

Ha composto per lo scrittore e poeta Stefano Benni (*Baldanders*, 2004) e firmato (con Gianni Coscia) la colonna sonora del film di Francesca Comencini, interpretato da Nicoletta Braschi, *Mi piace lavorare (mobbing)* (2003).

Ha tenuto concerti in Europa, Medio Oriente, Stati Uniti, Canada, Cina, India e Australia, incidendo numerosi dischi e collaborando con importanti musicisti italiani e stranieri.

www.gianluigitrovesi.com